

L'ALLUMINIO ALLA FIERA DI MILANO

Abbiamo visitato la Fiera di Milano con l'occhio all'alluminio, ed abbiamo visto che d'alluminio ce n'era più di quanto non si potesse descrivere. Abbandonata quindi ogni velleità di una *descrizione completa*, ci siamo dovuti limitare a registrare le cose che, dal nostro punto di vista personale, apparivano più curiose ed interessanti, scusandoci per le eventuali lacune che siamo comunque pronti a colmare su segnalazione degli interessati. Per comodità dei lettori, non seguiremo qui l'ordine progressivo dei padiglioni, ma divideremo la descrizione per tecnologie ed applicazioni.

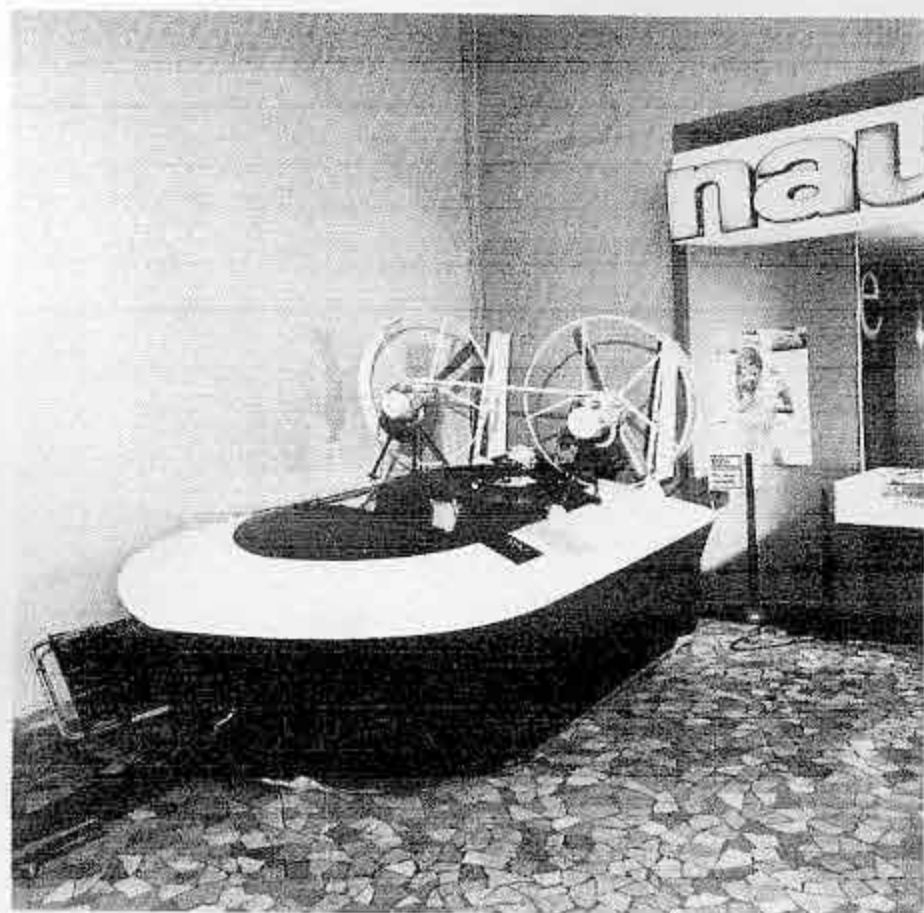
Trasporti.

Oggi i trasporti si identificano sempre più con la versatilità e la leggerezza dell'alluminio, e senza dubbio è per questo che le cose più impressionanti le abbiamo viste in questo campo, tanto che abbiamo scelto per il frontespizio di questa rassegna due esempi lontanissimi fra loro ma ambedue essenzialmente fondati sul naturale impiego dell'alluminio nei trasporti: lo stand dell'EFIM e l'Hovercraft della Cevoli.

I due elicotteri Breda-Nardi sono già stati illustrati nel n. 1 di questa rivista, mettendo in evidenza il ruolo preponderante dell'alluminio nella loro progettazione.

Dopo questa imponente mostra di prodotti industriali di un grande gruppo, abbiamo trovato commovente, per il contrasto, lo Hovercraft c. 30 «casalingo» costruito dal Sig. Cevoli nelle ore libere dal suo lavoro come tecnico dell'ACNA. Confessiamo di non averlo visto viaggiare con i nostri occhi, ma gli abbiamo dato lo stesso il posto d'onore nel frontespizio di questa rassegna per l'esempio di ingegno ed iniziativa industriale che rappresenta.

È uno scalo leggero costruito in lamierino di alluminio puro di spessore 8/10 (con quasi 500 ribattini) su una struttura di ferro: in realtà il costruttore avrebbe voluto impiegare (come sarebbe stato necessario) interamente leghe d'alluminio a elevata resistenza, ma non le ha trovate sul mercato e si è «arrangiato» con quello che ha trovato. È di alluminio puro anche la girante di sostentamento azionata da un motore Innocenti (Lambretta) da 8 CV, mentre le due eliche propellenti sono di legno, e sono azionate anch'esse da due motori da 8 CV Innocenti. La portata è 175 kg e la velocità su terra circa 70 km/h. La guida è assicurata da due timoni direzionali e dalla propulsione differenziale delle due eliche. A detta del progettista e costruttore, le prove su terra hanno dato esito positivo, ed è imminente la prova sul lago di Como. È prevista la realizzazione di un secondo modello, questa volta costruito con i materiali più idonei.



L'hovercraft casalingo di Cevoli.

F. Sacchi - A. Perrone